

OSSERVAZIONI IN SEGUITO ALLA NOTA - SULLA GUARIGIONE DI
UNA FISTOLA GASTRICA IN UN CANE -; DEL PROF. G. ALBINI.

Il Prof. G. Albini presentò alla R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli, il ventricolo preparato a secco del cane operato di fistola gastrica nel Gennaio 1867, ed ucciso nel Febbraio 1868, cioè nel quinto mese dopo la guarigione ottenuta nel passato Novembre.

L' A. fece osservare che all' autopsia si trovarono le pareti addominali oramai scollate dalla faccia anteriore del ventricolo, al quale naturalmente si erano saldate fino dai primi giorni dell' operazione, perchè si stabilisse la fistola, e si mantennero aderenti per tutto il tempo che rimase aperta; come l' Autore dimostra sopra di un altro stomaco d' un cane ucciso mentre la fistola gastrica trovavasi ancora aperta, la quale ha l' aspetto d' un imbuto con apertura larga rivolta all' innanzi. Nel preparato del cane guarito al luogo della fistola si osserva invece che le pareti del ventricolo formano un' eminenza conica, cava e sporgente come un capezzolo all' innanzi con apice rugoso e duro per tessuto di cicatrice. Questa protuberanza limitata delle pareti gastriche evidentemente fu l' effetto delle aderenze acquistate colle pareti addominali e più ancora della trazione della cannula che per molti mesi rimase nella fistola, e tenne strette fra

il disco interno e l'esterno le cedevoli pareti del ventricolo colle più grosse e resistenti pareti addominali. Perciò si crede anche probabile che dopo un lasso di tempo più lungo dalla guarigione, e quindi dallo scollamento della faccia anteriore del ventricolo dalle pareti addominali, l'eminanza sporgente all'innanzi possa ridursi a minime proporzioni e fors'anche scomparire del tutto, ciò che formerà argomento di ulteriori ricerche.

